

UN PROGETTO DELLA FONDAZIONE VOLLARO

Staminali per vincere il cancro: La sfida dei ricercatori italiani

ROMA – Giancarla Vollaro, che fu la segretaria personale di Enrico Cuccia per più di 30 anni, prima di morire di tumore nel 1994 conferì il suo patrimonio ad una **Fondazione per la ricerca sul cancro** a cui hanno contribuito con ulteriori fondi amici ed ammiratori. Nel corso dei primi dieci anni la **Fondazione Vollaro** ha potuto finanziare numerose borse di studio su base annuale o biennale per giovani ricercatori italiani o europei che hanno così imparato a fare ricerca presso i laboratori dell'Istituto Europeo di Oncologia.

Grazie ad una più ampia serie di donatori, la **Fondazione** si è sentita forte a sufficienza per lanciare un programma decennale con un percorso ed una meta precisa: trovare nuove metodologie di trattamento del cancro. I più recenti ritrovati delle ricerche di biomedicina hanno confermato

che, come un organo normale ha le proprie cellule staminali che ne possono garantire il rinnovo fisiologico o il riparo in caso di danno, anche i tumori hanno delle cellule staminali che sono alterate, che ne regolano lo sviluppo e forse la propagazione, e che ne condizionano la resistenza alla terapia con chemioterapici. Bisogna, allora, precisare i caratteri biologici e molecolari delle cellule staminali dei tumori per identificare nuovi farmaci capaci di colpirle selettivamente.

Il progetto è arduo e complesso, esige tempi lunghi e la stretta collaborazione fra laboratoristi, chirurghi e clinici, ed una **équipe** di ricercatori esperti. La sfida è stata raccolta dall'Istituto Europeo di Oncologia che ha steso un progetto che è stato approvato dalla **Fondazione Vollaro** la quale si è dichiarata disponibile ad un

finanziamento di centomila euro per ciascuno dei prossimi dieci anni, per finanziare l'**équipe** che coordinerà il progetto di ricerca. Questo impegno decennale è unico, rispetto ad altre **Fondazioni** coinvolte nel sostegno della ricerca oncologica, ed è di altissimo

valore, in quanto permette di affrontare programmi di ricerca di valore strategico, i cui tempi di esecuzione sono obbligatoriamente lunghi, e di reclutare scienziati di alto profilo che difficilmente potrebbero essere attratti da contratti annuali o triennali. Al bando di reclutamento pubblicato su *Science e Nature* hanno risposto oltre 150 candidati provenienti da tutto il mondo. Non è stato facile selezionare i candidati più atti a svolgere il progetto, e la scelta si è conclusa in questi giorni con l'incarico come ricercatore senior a

Salvatore Pece, nato a San Giovanni Rotondo nel 1963 e laureato in Medicina, che ha una grande esperienza nello specifico settore, acquisita anche a Bethesda negli Usa; come giovane ricercatore ad Andrea Viale, nato a Cuneo nel 1974, anch'egli laureato in Medicina, e come tecnico di laboratorio a Costanza Savino, nata nel 1974, che ha già lavorato in laboratorio negli Usa e all'Istituto Mario Negri.

Questo piccolo gruppo di ricercatori, già ben qualificato, dovrà essere capace di ben collegarsi con tutti i gruppi di ricerca di base e clinici che lavorano all'Istituto Europeo di Oncologia e all'Istituto Firc di Oncologia Molecolare per raggiungere la meta di trasferire dal laboratorio alla clinica, a beneficio dei pazienti, i risultati delle più sofisticate analisi molecolari delle cellule tumorali, nell'ambito della cosiddetta **Medicina Molecolare**.

CRONACHE

Università, una matricola su quattro abbandona

13,3%
97%

Staminali per vincere il cancro: la sfida dei ricercatori italiani

PRIMARIA DE L UNIONE
Domenica 16 Ottobre 2005
ore 8,00 - 22,00

Tutte le informazioni su www.unioneweb.it
Numero di linea il numero verde: **800.90.80.28**

